



L'imprenditore Riccardo Fusi

Lo sfogo/2

«Ti prego solo di non prendermi per il culo. Quando mi chiami "chiama Diego ... quello e quell'altro"...ma chiamo che?...l'anima dei mortacci vostri!!! ...ma tanto io Diego...(bestemmia) fosse l'ultima cosa che faccio ...lo mando carcerato!... te lo dico chiaro e tondo» (Marco De Santis parla con suo fratello Fabio)

Lo sfogo/3

«Voi siete una banda di banditi e vi credete che gli altri sono tutti scemi ... va bene?... l'hai capito?... ecco non mi strillare per telefono ... perché mi fai pure incazzare....te lo dico subito...»

(Marco De Santis parla con suo fratello Fabio)

schi. Ci pensano, sembra di capire, Vittorio Casale, una vera autorità nel mondo immobiliare. Ma «anche la Todini» suggerisce Verdini che precisa: «Su una cosa così ci sto anch'io... che poi vedi... anch'io sono in difficoltà ma se si fa questo... posso andare da Berlusconi a dire ci siamo anche noi ... la più grande azienda italiana».

La trattativa sugli alberghi va avanti qualche giorno. Il 17 si intromette l'onorevole Rocco Girlanda (Pdl) che sollecita con insistenza a Fusi la fornitura di calcestruzzo. Deve essere una faccenda importante questa del calcestruzzo: Girlanda insiste anche il 18 e il 19 settembre fino a un quasi litigio telefonico con Fusi che sembra non poterne più («ma che volete da me»). Telefonate e contatti quotidiani: c'è

Catania

Fusi è introdotto con l'imprenditore Costanzo amico di Dell'Utri

da sistemare la faccenda di Castello per cui Verdini assicura di impegnarsi in prima persona con il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli. Spunta fuori un appalto «per costruire due piccoli quartieri vicino Tripoli», in Libia, valore 500 milioni di euro. E poi il pranzo l'8 ottobre con l'imprenditore catanese Francesco Costanzo, «quello che su Catania organizza la roba per Dell'Utri e Miccichè». Ed è solo la cronaca telefonica di un mese. ❖

L'importanza di essere cognati «Ma quanti sono...»

Francesco Piermarini e Paolo Palombelli, fratelli delle mogli di Bertolaso e Rutelli, in cerca di commesse che poi otterranno: un modo di compiacere che i costruttori accettano

Le intercettazioni

C.FUS.
ROMA

ODio, e quanti ce ne sono di 'sti cognati?» Così il costruttore Diego Anemone si rivolge al grande capo Angelo Balducci il 9 aprile 2008 che cerca di raccomandare, per l'appunto, un cognato e poi un altro ancora per qualche lavoretto in qua e in là. Le ventimila pagine dell'inchiesta fiorentina «Grandi Eventi» oltre a raccontare un sistema di corruzione ambientale e «gelatinoso» con decine e decine di protagonisti (quattro in carcere, più di 40 gli indagati), offrono anche interessanti spaccati sulle tante facce della corruzione, dall'arroganza delle mogli che chiedono e ottengono arredi nuovi e rifacimenti vari alla

«timidezza» dei figli che non riescono a far carriera come i padri vorrebbero. C'è tanta famiglia nelle pagine dell'inchiesta. E ci sono molti cognati. Uno è Gagliardi, il costruttore che la notte del terremoto se la ride con Piscicelli in vista degli appalti della ricostruzione. Gli altri sono i cognati del senatore Francesco Rutelli e del sottosegretario Guido Bertolaso, Paolo Palombelli e Francesco Piermarini. Entrambi irrompono sulla scena il pomeriggio del 9 aprile 2008. Entrambi in cerca di una commessa caldeggiata dallo stesso Balducci:

Balducci: «Io fra un pochino devo vedere il cognato Paolo. Tu devi dire qualcosa oppure»

Anemone: «No, lui c'ha già un discorso in corso».

B: «No, quell'altro cognato». **A:** «O Dio! Quanti sono i cognati .. allora, l'altro cognato?». **B:** «Guido ... il cognato di ...». **A:** «Sì, no quello non ha fatto nulla». **B:** «Noi lo stiamo utiliz-

zando lì ... invece lui lo vorrebbe in qualche modo ...». **A:** «Laggiù, allora lo incontriamo». In un'altro colloquio dell'8 agosto 2008 tra l'architetto Casamonti e la ditta Giafi, entrambi con incarichi alla Maddalena, «il cognato di Bertolaso» viene indicato come referente di progetti («Ha chiamato il cognato di Bertolaso, lo fa venire domani, cerca di fargli avere una copia del progetto»). Gli investigatori non specificano il ruolo alla Maddalena di Francesco Piermarini, fratello della moglie Gloria. Scrivono che dal 24 maggio 2008 vive lì in affitto, che è amministratore unico della società *Flumen urbis* avente come oggetto sociale, oltre la compravendita di beni immobili, anche l'esercizio di attività turistiche, «siccome è mio cognato

La difesa

Il capo della Protezione civile: «Se è mio parente non può lavorare?»

non può lavorare?» si è risentito l'altra sera a Ballarò Bertolaso. «Evidente conflitto di interesse» scrive il gip Lupu nell'ordinanza. Anche perché in un'altra intercettazione, tra il sottosegretario e il cognato, è chiaro il rapporto operativo tra i due. Il 7 marzo 2009 Bertolaso dice a Piermarini: «Avvisa Della Giovampola, gli dici di venire domattina perché io voglio fare un giro di tutte le stanze e delle suite dei due alberghi in costruzione». ❖

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 010050324000000022096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712, dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.